

PARLA IL RE DELLE «CIMICI»



«Dai deputati fino ai consiglieri i politici mi chiedono microspie»

di PAOLO BROGI

Lo chiamano «re delle microspie». Ha un fornito negozio alla Bufalotta. Lì, in un bilocale dalle veneziane abbassate aperto sei anni fa, arrivano ogni giorno clienti che vogliono intercettare il prossimo. «Ne ricevo 800 all'anno», spiega Francesco Polimeni, il titolare di Polinet. Anche politici? «Sì, anche politici». Politici come? «Dai deputati ai consiglieri circoscrizionali. Una ventina all'anno...». Rapporto da un mondo tornato di recente sotto i riflettori.

CONTINUA A PAGINA 7

POLITICI & MICROSPIE

Mere supposizioni

L'articolo pubblicato sabato 18 marzo e intitolato «Dai deputati fino ai consiglieri mi chiedono microspie» contiene dichiarazioni che il mio assistito, Francesco Polimeni, non ha mai reso. Lo stesso a precisa domanda («Vanta tra i suoi clienti qualche politico?») rivoltagli dal giornalista si limitava a riferire: «Si penso di sì, lo desumo dal fatto che qualcuno arriva accompagnato dalla scorta o dall'autista». Quindi trattavasi di mera supposizione, come da voi stessi evidenziato nel sottotitolo a pagina 7 («io non chiedo il nome ai miei acquirenti»). Dunque tutte le affermazioni sul punto che si rivengono nell'articolo non sono mai state rilasciate dal mio assistito. Ulteriore circostanza erroneamente rappresentata riguarda la definizione del signor Polimeni quale «tecnico valente in questo ramo delle intercettazioni... collaboratore della Procura»: in realtà l'intervistato ha riferito di avere rapporti commerciali con forze di polizia che acquistano e noleggiavano apparecchiature necessarie alle proprie indagini, non già di essere installatore di microspie. Né Polimeni ha mai affermato di essere collaboratore della Procura.

Avv. Fabio Pinci

Pazienza. Prendo atto. Il mondo delle microspie è complicato. E io credevo di avere capito quello che ho scritto. (P. Br.)

Un ex agente Polfer parla del suo negozio di congegni elettronici

«Microspie: ho 800 clienti all'anno E una ventina di loro sono politici»

SEGUE DALLA PRIMA

«Sì, ho anche clienti che sono politici. Io non chiedo il nome ai miei acquirenti e in genere chi viene qui paga in contanti. Però me ne accorgo lo stesso. Non sono grandi nomi, comunque, ma si va dai deputati in giù, passando per sindaci e consiglieri di vario grado, compresi perfino quelli circoscrizionali...».

Francesco Polimeni, ex poliziotto della Polfer dove ha operato per otto anni, tecnico valente in questo ramo delle intercettazioni e delle bonifiche ambientali, collaboratore della Procura, risponde tranquillamente alle domande che riguardano questo strano lavoro fatto di microspie e di congegni che le neutralizzano, posti liberamente in vendita per chi vuole dotarsene. È stato ospite perfino di «Porta a porta», in ottobre, ma in quel momento i politici non erano l'argomento delle intercettazioni.

Il suo piccolo regno si apre dietro le vetrine oscurate di un negozio alla Bufalotta, in via Albertazzi. È lì che vanno in genere a Roma tutti quelli che a partire da cifre modeste, sotto i mille euro, per arrivare a cinque, seimila euro, in caso di microspie complicate e molto sofisticate, vogliono catturare segreti. «Certo - spiega Polimeni - si va dalle

IL RE DELLE CIMICI

*«Io non chiedo
il nome ai miei
acquirenti, in
genere chi viene qui
paga in contanti»*



BUFALOTTA Francesco Polimeni con «cellulare» e «penna»

casalinghe ai liberi professionisti, come studi tecnici e legali, ma anche assicurativi o notarili, alle aziende sia piccole che grandi. E poi sì, ci sono anche i politici...».

«Me ne accorgo perché qualcuno arriva con la scorta - continua Polimeni -. Oppure perché poi viene a ritirare la merce acquistata l'autista e facendo due chiacchiere vengo a sapere, anche non volendo, di chi si tratta. Ma non sono politici importanti. Tant'è vero che tra loro conto anche qualche consigliere di Municipio, sì anche di zona, ma non voglio dire di più. Inoltre, vengo qui sindaci, in genere del mezzogiorno, spesso della

no soldi. Ma non so di più...».

Nel negozio, Polimeni ha prodotti davvero inquietanti. Come un cellulare che dopo un trattamento piuttosto speciale è in grado di diventare una potente trasmittente. La scena è così: uno arriva a una riunione, deposita questo cellulare apparentemente spento sul tavolo, si allontana con una scusa dalla stanza, da fuori

con qualunque telefono compone il numero del cellulare che appena chiamato si accende e fa sentire ciò che si dice nella stanza. Nessuno se ne accorge, il cellulare risulta spento. E costa solo 800 euro.

E poi ci sono penne tipo Montblanc che in realtà trasmettono fino a un centinaio di metri di distanza tutto quello che si dice.

Polimeni riferisce di «casalinghe» talmente inquiete e sospettose che arrivano, comprano una microspia col registratorino attaccato in grado di raccogliere 40 ore di parlato, e poi corrono a casa a cucire il tutto nel bavero della giacca a vento del loro uomo. Poi l'indomani, al ritorno del poveraccio, scuciono il bavero, recuperano l'aggeggio e ascoltano le gesta del partner. Inquietanti. Anche se i più inquietanti restano quei venti politici all'anno che si rivolgono a Polinet. In sei anni, solo nel suo negozio, ne sono passati centoventi.

Paolo Brogi